

Il riscaldamento "verde" sarà obbligatorio

La Provincia presenta il progetto CasaClima. Stanziati 173mila euro dai fondi Scanzano. Obiettivo: favorire gli edifici a maggiore efficienza energetica. I Comuni detteranno le regole

BORGOSIESA (sdo) Norme più rigorose nei Comuni della Provincia contro l'inquinamento degli impianti termici. Con il progetto "CasaClima", il cui protocollo d'intesa è stato approvato a giugno, gli amministratori pubblici potranno adottare un regolamento edilizio che andrà nell'ottica del rispetto ambientale e del risparmio energetico attraverso le energie rinnovabili. L'iniziativa è stata presentata giovedì in Provincia dal presidente **Carlo Riva Vercellotti**. Si tratta di un programma che grazie a una parte dei fondi Scanzano prevede lo stanziamento di oltre 173mila euro per lo sviluppo di un'edilizia più attenta alle esigenze dell'ambiente.

Grazie ai fondi partiranno dei corsi diretti in primo luogo alla pubblica amministrazione. «Saranno infatti i sindaci e le giunte locali - spiega l'assessore provinciale all'ambiente **Davide Gilardino** - che dovranno applicare un regolamento edilizio "verde". Altri corsi saranno poi diretti alla formazione degli ordini professionali e alle maestranze, che dovranno realizzare le installazioni correttamente. L'ultimo passaggio sarà quello divulgativo, per spiegare ai cittadini le nuove regole di risparmio energetico. «Verranno anche aperti alcuni sportelli "CasaClima" per rispondere a tutte le domande».

La nuova normativa verrà applicata solo alle nuove costruzioni e alle ristrutturazioni.

«L'idea - spiega Gilardino - era partita su impulso di varie categorie già nella passata amministrazione provinciale, che aveva stanziato a questo scopo parte dei fondi Scanzano».

L'iniziativa ha Confindustria Vercelli capofila di una

partnership che coinvolge tutte le associazioni di categoria. Interessata al progetto sarà l'intera filiera dell'edilizia. Hanno aderito all'iniziativa Ascom, Confcommercio, Cna, Confindustria Vercelli Valsesia, Confesercenti, Unione Agricoltori, mentre il consorzio Un.I.Ver. avrà il compito di sviluppare il tutto attraverso appositi gruppi di lavoro, definendo gli accordi di "CasaClima Bolzano" (struttura pubblica che si occupa della certificazione energetica degli edifici) al fine di creare le condizioni per l'apertura di un'agenzia "CasaClima" a Vercelli.

A breve partiranno i tavoli tecnici destinati a dare linee guida condivise con gli enti locali. «Saranno i Comuni che dovranno approvare i punti del regolamento. Ci dovrà essere il massimo coinvolgimento del territorio».

Intanto in Valsesia praticamente tutti i Comuni maggiori hanno già messo in campo progetti sul fotovoltaico per l'edilizia pubblica. A Borgosesia c'è in progetto l'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto delle scuole medie; mentre la parrocchia ha dotato di energia "verde" i locali che ospitano il cinema Lux e il centro sociale. A Varallo vengono scaldate con pannelli fotovoltaici le tribune del campo sportivo comunale di Roccapietra. Quarona riscalda così le scuole elementari mentre in progetto vi sono altre installazioni, tra cui una alla scuola materna, una alla palestra delle scuole e una al campo di calcio. A Gattinara funzionano col fotovoltaico già da un anno le scuole elementari, mentre in progetto ci sono gli impianti per i magazzini comunali e per la palestra.

Donata Saettone



I pannelli fotovoltaici installati sul tetto della scuola elementare di Gattinara

POLEMICA

Consiglio provinciale, la maggioranza fa mancare il numero legale sul bilancio: salta la seduta Pd: «Alla terza seduta la coalizione non c'è già più. E i problemi della gente sono sempre più seri»

BORGOSIESA (sdo) La maggioranza fa mancare il numero legale prima dell'approvazione di una variazione di bilancio e così salta il consiglio provinciale. All'apertura dei lavori, sabato mattina, erano soltanto due gli assenti tra le file del centrodestra: **Enrica Longhetti (Lega)** e **Riccardo Piolatto (Pdl)**. Dopo la discussione delle interrogazioni presentate da Idv e Pd, al momento di approvare una deliberazione della giunta su una variazione di bilancio, all'appello mancano altri due consiglieri, il capogruppo **Pdl Massimo Camandona** e **Marco Fra**. Rimasti in nove, i consiglieri di maggioranza non coprono il numero legale. Anche i consiglieri di minoranza hanno quindi abbandonato la seduta e il con-

siglio è stato sospeso, aggiornandolo in altra data: «Il consigliere leghista aveva annunciato con ampio anticipo la sua assenza - ha sottolineato Pietro Bondetti, sempre della Lega nord - ma gli altri consiglieri hanno dimostrato poco senso di responsabilità». Le reazioni non mancano. Il Pd sottolinea che «al terzo consiglio provinciale la maggioranza non c'è più. Non appena si è cominciato a discutere di bilancio e delle prime variazioni approntate dalla nuova giunta, il centrodestra si è ritrovato senza i numeri per poter tenere in piedi il consiglio. Mal di pancia? Pausa caffè? Tabagismo irrefrenabile? A nostro avviso nulla di tutto ciò, ma davvero l'assenza di una maggioranza capace di governare. Se questo è ciò

che accade all'inizio della legislatura, cinque anni sono lunghi da reggere. Alla scadenza imposta per legge dell'importante verifica degli equilibri di bilancio e contestuale analisi dello stato di attuazione del programma, Pd e Lega non sono stati in grado di garantire la presenza minima di undici consiglieri. Fino a quando la Lega ha intenzione di restare a guardare questo spettacolo ripetitivo, senza mai agire? Mentre la gente ha problemi di tutt'altro tipo e sempre più seri, la maggioranza di centrodestra si sfarina, anziché governare e amministrare per risollevare l'economia del nostro territorio. Quando ci sarà un consiglio in grado di riunirsi, saremo pronti a presentare le nostre proposte».